



Micheli e quelle assurde attese in coda allo sportello

Da oggi "Uomo solo in fila" al **Franco Parenti**

FRANCESCO GAROZZO

Ironia e autoironia. Capacità di osservare la realtà cogliendone i lati più comici e ridicoli: l'arte di Maurizio Micheli, da quarant'anni colonna dello spettacolo italiano, è tutta racchiusa in queste, non comuni, qualità. Identificato per anni con la maschera del tipo barese simpatico e un po' cialtrone (tanti varietà Rai negli anni Ottanta, tanto cinema, da Ettore Scola in poi), Micheli - in realtà livornese di nascita (classe 1947) - è sempre tornato al primo amore, il teatro.

Teatro amato da sempre, studiato a Milano e a Milano legato anche grazie al titolo più rappresentativo della carriera, "Mi voleva Strehler" (oltre mille repliche dal debutto del 1978 ad oggi) scritto con il milanese Umberto Simonetta, talentuoso autore, giornalista e scrittore scomparso nel 1998.

"Mi voleva Strehler" la scorsa stagione è passato per l'ennesima replica di succes-

so al **Franco Parenti** di Milano. Per questa stagione si cambia titolo ma non **teatro**: stasera al Parenti - che cura anche la produzione dello spettacolo - Maurizio Micheli debutta con "Uomo solo in fila (I pensieri di Pasquale)", monologo comico-esistenziale, con la regia di Luca Sandri e il pianoforte di Gianluca Sambataro.

Chi è Pasquale? «Un eroe

universale nella coda della vita», lo ha definito Micheli. Un uomo comune, che oltre a essere in coda nella vita è anche in coda a uno sportello di Equitalia. Non più l'Italia del '78 di "Mi voleva Strehler" quindi, ma il Paese di oggi, quello della crisi o del dopo-crisi, quello del posto fisso che non c'è più. E Micheli, nel 2016 padre di Checco Zalone in "Quo vado?" certe cose le sa bene.

La fila di gente in attesa di sapere a quale destino tributario dovrà votarsi è anche la fila giusta per riflettere sulla pro-

pria vita e sui propri errori. Per attendere chissà quale destino e magari ballarci e cantarci su. Ecco quindi i pensieri di Pasquale, pensieri che - raccomanda Micheli - tutto saranno «fuorché noiosi o presuntuosi. Lo spettacolo ha l'andamento comico, vuole divertire. Vuole parlare a tutti, anche ai più giovani, oggi refrattari al teatro».

Teatro Franco Parenti, via Pier Lombardo 14, fino al 26 novembre, ore 20.15, 23.50/38 euro

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Maurizio Miche in scena nel suo monologo comico-esistenziale